

Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e sull'implementazione degli strumenti di governo societario, art. 6, d.lgs. 175/2016

La presente relazione intende dare attuazione a uno degli oneri gravanti sulle società a controllo pubblico, individuato all'articolo 6, secondo il quale tutte le società in controllo pubblico devono predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale a chiusura del bilancio di esercizio.

L'amministratore unico di Sustenia s.r.l., qualora emergessero uno o più indicatori di crisi nell'esercizio aziendale, si impegna ad adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire ed evitare l'aggravamento della crisi, correggendone gli effetti ed eliminando le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'equilibrio economico viene costantemente monitorato e, al momento, non si evidenziano particolari criticità che possano pregiudicare l'andamento della gestione nel prossimo futuro. Infatti anche l'esercizio 2018 chiude con un utile considerevole rispetto al totale dei ricavi, determinato principalmente dalla conferma del credito d'imposta per ricerca e sviluppo nonché dai significativi risparmi rivenienti dalla gestione interna nella realizzazione dei progetti finanziati con risorse regionali a sostegno dei progetti GIAPP e affidati dai soci a Sustenia s.r.l..

Questo risultato è stato ottenuto grazie soprattutto al forte impegno che tutti i dipendenti e i collaboratori hanno profuso nel corso dell'ultima parte dell'anno per recuperare lo squilibrio finanziario che si era evidenziato nei primi 9 mesi del 2018 e determinato da minori affidamenti da parte di alcuni comuni soci.

Passo ora a una disamina dei rischi aziendali.

Rischi connessi alla normativa

Come noto la legge finanziaria 2019 è intervenuta per superare il limite di attività di un milione di euro quale condizione minima per la continuità aziendale, limite quantitativo stabilito dal d.lgs 175/2016. Il legislatore, con la legge 145/2018, è intervenuto a modificare il provvedimento precedente con nuove disposizioni che, al comma 723, indicano il 31 dicembre 2021 quale termine entro il quale i comuni possono detenere le partecipazioni societarie a condizione che le partecipate abbiano un risultato medio in utile nel triennio precedente. Ovviamente questo nuovo provvedimento è solo dilatorio, non interviene sulle incertezze che gravano sulle partecipate di piccole dimensioni e lascia ogni iniziativa ai soci. L'incertezza è la peggior nemica dello sviluppo e questa considerazione è valida come concetto assoluto ma, a mio parere, vi sono pochi dubbi sul fatto che Sustenia s.r.l. possa essere considerata strumentale all'attività dei comuni e che su di essa si possa investire per il futuro.

Rischi connessi alla pianta organica

Nella relazione dello scorso ottobre evidenziavo come occorresse superare l'esiguità della pianta organica come condizione imprescindibile per garantire la continuità aziendale già nel breve periodo. Infatti, Sustenia s.r.l. necessita di una figura amministrativa per la tenuta della contabilità, a tempo pieno, da assumere entro il 31 dicembre dell'anno in corso, termine in cui scadrà il contratto di somministrazione a 20 ore settimanali stipulato con Ranstaad. Il cosiddetto "decreto dignità" non consente facili proroghe ai contratti a tempo determinato o in somministrazione. Inoltre, la rigorosa normativa a cui sono soggette la società in controllo pubblico limita di fatto il normale svolgimento dell'attività aziendale attraverso l'utilizzo di collaboratori esterni. Serve personale assunto in pianta organica e Sustenia s.r.l. ha bisogno di assumere almeno tre figure tecniche da aggiungere ai due dipendenti attuali. Le risorse economiche sono quelle che già oggi vengono impegnate nel bilancio aziendale e pertanto non sarebbero necessari incrementi significativi dell'attività. Inoltre la selezione di personale effettuata nel rispetto della normativa vigente garantirebbe la formazione di una graduatoria a cui attingere nei prossimi tre anni a copertura di un eventuale futuro sviluppo. Non bisogna dimenticare che l'allargamento della base sociale, con il conseguente incremento dei ricavi, resta un obiettivo strategico dell'attuale gestione e continua ad essere perseguito con determinazione. Una decisione dei soci favorevole all'avvio di un adeguato piano di assunzioni è condizione necessaria alla continuità aziendale e al suo sviluppo.

Circa il personale, nel corso dell'esercizio non ci sono stati infortuni sul lavoro né addebiti in ordine a malattie professionali.

Rischi connessi al credito

Gli squilibri dei conti pubblici hanno provocato un significativo e diffuso deterioramento dell'accesso al credito; condizione da cui stiamo faticosamente uscendo a prezzo di grandi sacrifici e di una profonda ristrutturazione del sistema bancario e delle imprese. Il manifestarsi di incertezze nelle politiche di risanamento del bilancio statale potrebbe inasprire le condizioni praticate dalle banche sui crediti al sistema produttivo, aumentando il costo delle provviste, ma i veri problemi si potrebbero avere qualora ai comuni fossero imposte particolari restrizioni sulla spesa, specie quella corrente. Sustenia s.r.l. opera da tempo con due distinti istituti di credito con affidamenti pari a euro 50.000 ciascuno. Attualmente la gestione ordinaria non presenta difficoltà o situazioni che possano prefigurare la necessità di maggiori disponibilità finanziarie rispetto a quelle accordate;

Rischi da contenzioso

Attualmente non ci sono contenziosi in atto con fornitori o committenti. Il contenzioso con AGENTER, peraltro di modesto importo, è stato risolto nei primi giorni di aprile 2019.

Rischi da mancati finanziamenti ai progetti associati

Come noto il settore ambiente della Regione E-R ha voluto formalizzare la concessione dei contributi ai progetti comuni (Emys, idrofite, promozione, etc.) attraverso un accordo di programma pluriennale con tutti i comuni aderenti alla convenzione GIAPP. Il testo

dell'accordo è già stato condiviso tra i comuni ma deve essere approvato dalla Regione entro il termine del mandato amministrativo scadente l'autunno prossimo. Occorre pertanto che i comuni premano sull'istituzione regionale affinché l'accordo venga chiuso entro il primo semestre 2019 e le risorse affidate al comune capofila in tempo utile per sostenere i progetti già avviati e in fase di completamento. Sono risorse importanti per progetti a cui bisogna dare continuità nel tempo.

Non si tratta di veri rischi ma restano le difficoltà organizzative evidenziate nella mia relazione di accompagnamento all'assemblea dello scorso ottobre circa la necessità di migliorare il coordinamento e la tempestività nella programmazione delle attività. Ci sono stati indubbi miglioramenti ma in alcuni enti permangono difficoltà a organizzare il confronto tra servizio comunale e partecipata per predisporre i POA e questi ultimi vengono chiusi molto avanti nell'anno e, talvolta, con forti riduzioni di attività. Questo ritardo e le ampie oscillazioni nel valore degli affidamenti (sempre possibili e gestibili se conosciute per tempo), sono il principale ostacolo a una corretta predisposizione degli strumenti di programmazione di Sustenia s.r.l. (bilancio preventivo) e complicano non poco l'organizzazione del lavoro e delle attività.

Concludendo credo si possa affermare che, nonostante le difficoltà incontrate, l'esercizio chiude con un risultato soddisfacente che potrà essere rinnovato se non mancherà l'impegno di tutti a sostenere Sustenia s.r.l. nella propria attività di servizio a disposizione dei comuni.

S. Giovanni in Persiceto, 3 aprile 2018

Vladimiro Longhi

(Amministratore unico)